

La rivoluzione di Trenitalia arriva il macchinista unico

LUCIO CILLIS

ROMA — Finisce tra un mese l'era del doppio macchinista a bordo dei treni Fs. Con l'orario estivo e progressivamente nel corso del 2009, sui convogli di Trenitalia prenderà posto in cabina di guida un solo addetto contro i due necessari oggi per marciare su gran parte della rete ferroviaria.

Fit Cisl, Filt, Uilt, Ugl Trasporti e Fast, hanno firmato ieri notte l'accordo programmatico per il rilancio competitivo delle Fs che contiene, tra l'altro, la novità del macchinista "unico" o "solo". Il nostro Paese si adegua quindi alle norme che nel resto d'Europa sono applicate da diversi anni, dopo scontri durissimi col sindacato di categoria. Scontri e

soprattutto, proteste che potrebbero però tornare a bloccare i viaggiatori, visto che l'Orsa, il sindacato au-

tonomo che riscuote molte simpatie tra i ferrovieri, non ha firmato parte dell'accordo. Grazie all'intesa sono previste nuove assunzioni (un migliaio nei prossimi mesi) e a diversi prepensionamenti. La forza lavoro del colosso su ferro è quindi oggi a 83 mila dipendenti, ben al di sotto degli 85 mila previsti dall'ad Mauro Moretti. Un risparmio che aiuta i conti di Fs a riprendere fiato e a rimettere in moto nuove iniziative.

I due sistemi utilizzati per la sicurezza sui binari — che a seconda delle tratte permettono il controllo automatico della velocità o la ripetizione dei segnali in cabina — sono il Scmt e il (più sofisticato) Ermts usato sulle tratte ad Alta velocità. Se per

la Tav è tutto pronto, mancano solo dei tasselli al mosaico di collegamenti.

Mauro Moretti parla di «passo decisivo in direzione della riconversione industriale e del riposizionamento di Fs». Per l'ad di Ferrovie, «è un accordo storico anche per quanto riguarda gli equipaggi: infatti, in seguito agli ingenti investimenti in sicurezza si supera il tabù del doppio agente di condotta e con gradualità, si introduce il macchinista solo». E per il segretario generale aggiunto della Fit Cisl Giovanni Luciano l'intesa «consentirà alle Ferrovie di perseguire quella politica di sviluppo sostenuta dal sindacato. L'accordo dà il via ad un nuovo modulo di equipaggio per le divisioni passeggeri di Fs e produrrà effetti sia sui collegamenti ad alta velocità sia sugli altri tipi di servizio viaggiatori».

Ci si adegua a quanto avviene nel resto d'Europa, ma il sindacato dei conduttori non firma l'accordo
